

Valmontone, dopo il “tornado”: «Casa distrutta, ho perso tutto»

►La storia drammatica di Maria: «A 78 anni, non ho più niente»

«Ho ancora davanti agli occhi quella scena terribile: ero sola in casa e sono stata assalita dal terrore, ho temuto di volare in aria anche io. L'appartamento distrutto, sventrato dalla tromba d'aria. I sacrifici di una vita andati in frantumi nel giro di pochi secondi e io, a questa età, costretta a lasciare le mie cose...». È la storia di una 78enne di Valmontone Maria, residente in zo-

na Colle Fontana Vecchia, che come tanti altri anziani, purtroppo, sta vivendo il dramma lasciato dal passaggio del tornado.

All'interno

Valmontone, danni del “tornado”: «Casa sventrata, io senza un tetto»

«Ho ancora davanti agli occhi quella scena terribile: ero sola in casa e sono stata assalita dal terrore, ho temuto di volare in aria anche io. L'appartamento distrutto, sventrato dalla tromba d'aria. I sacrifici di una vita andati in frantumi nel giro di pochi secondi e io, a questa età, costretta a lasciare le mie cose...». È la storia di una 78enne di Valmontone, Maria, residente in zona Colle Fontana Vecchia, che come tanti altri anziani, purtroppo, sta vivendo il dramma lasciato dal passaggio del tornado nella cittadina a sud est della Capitale. È la fascia più debole, quella dei pensionati, a dover fare i conti con i disagi maggiori provocati dalla sfuriata di maltempo che ha spazzato via come birilli alberi, tetti, insegne pubblicitarie, pali delle luce.

I DANNI

Vetri scoppiati, facciate dei palazzi lesionate, condizionatori saltati e cavi elettrici tranciati: il disastro provocato dalla tromba d'aria di tre giorni fa è senza precedenti. Neanche i più anziani, andando indietro con la memoria, ricordano una natura tanto scatenata. Nelle ultime ore è stato evacuato un vil-

lino al numero 6 di via Colle della Cava e una coppia di anziani coniugi si è aggiunta alla lista degli sfollati che stanno vivendo l'emergenza di questi giorni. Sono circa una cinquantina i residenti che ancora non possono rientrare a casa per l'inagibilità delle abitazioni (non per problemi legati alla staticità degli edifici, ma per la rottura di vetri, finestre e tetti scopperchiati), gravemente compromesse dai danni provocati da pioggia e vento. Molti hanno trovato una sistemazione di fortuna presso parenti, in attesa di rientrare dopo che saranno eseguiti almeno i lavori alle finestre e sarà quindi risolto, almeno in parte, il problema delle temperature rigide di questo fine gennaio. Numerose segnalazioni dei cittadini sono state inviate ai numeri forniti dal Comune con l'unità di crisi.

LA RICHIESTA

«Intanto – ribadisce il sindaco, Alberto Latini – continuiamo a sollecitare la Regione Lazio e il Governo affinché prendano subito dei provvedimenti per riconoscere lo Stato di calamità naturale, perché di questo si è trattato, in modo da poter dare un

aiuto concreto a chi si ritrova senza un tetto sotto cui ripararsi». «Soltanto un miracolo – sottolinea Eleonora Mattia, presidente della IX Commissione della Regione Lazio ed ex vice sindaca di Valmontone, al termine del sopralluogo sulle zone colpite dal disastro - ha evitato il peggio, ma adesso le istituzioni devono essere presenti, stare ac-

canto alle famiglie e all'amministrazione comunale. Il Comune da solo non può fare molto, quindi l'ente regionale e il Governo devono intervenire con risorse economiche immediate: per ricostruire i tetti e riparare le case non bastano le parole di conforto ma servono soldi, subito».

K. Leo.

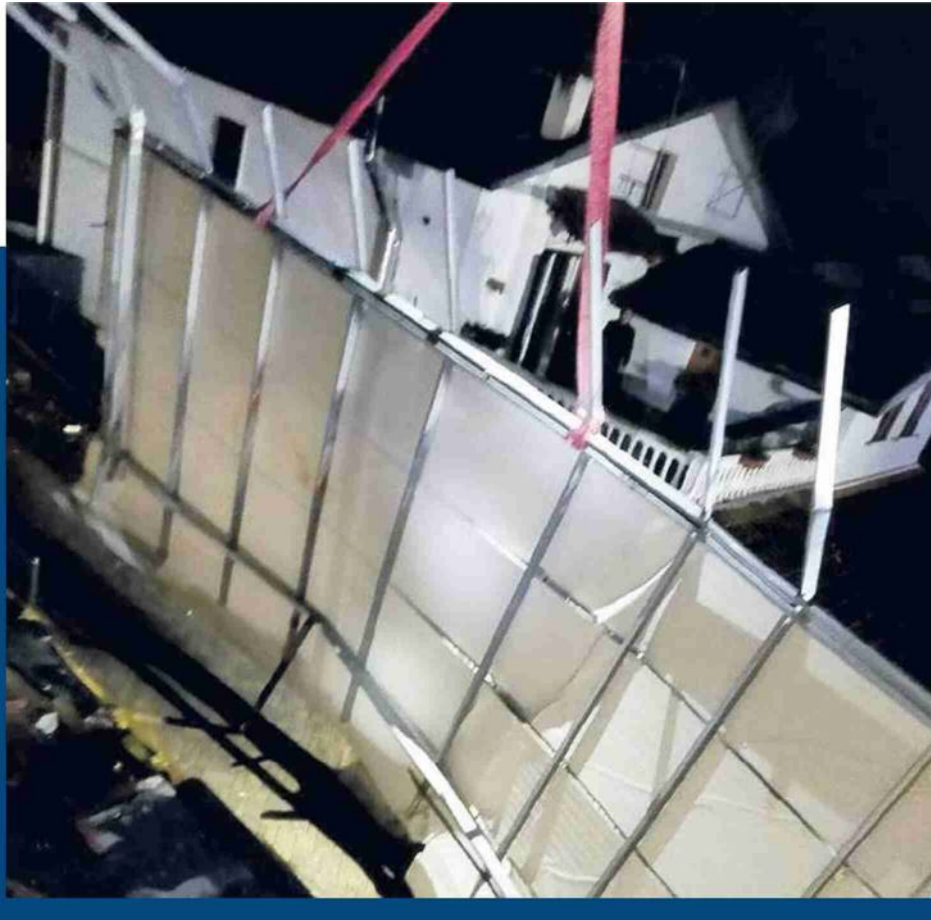
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 31-1%,35-29%

IL RACCONTO DI MARIA: «HO TEMUTO DI SALTARE IN ARIA A 78 ANNI MI RITROVO A NON AVERE PIÙ NIENTE»

I danni della tromba d'aria che si è registrata l'altra sera a Valmontone. Il dramma di Maria, 78enne di Colle Fontana Vecchia: «Pensavo di volare via anche io, alla mia età devo lasciare casa. Non ho più nulla». Richiesto lo stato di calamità naturale



Peso: 31-1%,35-29%